Anno XVIII Giovedì 22 Marzo 1883 N. 70

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza. Garibaldi.

IL CREDITO
Comunale e Provinciale

(Cont. v. n. 62, 63, 64, 65 e 69 — Fine).

I lavori di questa importante opera d'interesse umanitario ed agricolo erano abbastanza bene avviati, ma non potevano essere finiti per mancanza di un capitale tenue relativamente all'importanza dell'opera e delle spese già fatte. Tutto quindi andava miseramente perduto, ed una crisi fatale stava per portare danni, disinganni e sconforto a molti benemeriti cittadini che a quell'opera si erano dedicati con speciale ed intelligente affetto. A scongiurare tanta sciagura il Consiglio Provinciale (dopo accanita lotta nella quale vennero sostenute molto a proposito anche delle valide ragioni che si opponevano alla proposta di accordare qualsiasi sussidio) votò un ulteriore sussidio di lire 150.000, oltre ai sussidii precedentemente concessi, a condizione che il governo (sull'esempio di lavori consimili analogamente sussidiati) avesse a concorrere con lire 450.000, con che ottenevasi il capitale a stento necessario per dare il lavoro compiuto. Dopo una lunga, penosa e quasi umiliante pertrattazione dell'argomento cogli onorevòli Ministri delle Finanze e dei lavori Pubblici, questi aderì al chiesto sussidio e promise le indispensabili lire 450.000.

Parrebbe che così fossesi raggiunto lo scopo e che i lavori del Ledra dovessero progredire alacremente per essere in breve compiti. Niente affatto! Il Ministro diede un magro acconto della somma promessa, ma non vuole per ora sborsare il resto del sussidio promesso e nemmeno fissarne l'epoca per l'esborso. Mancato l'incasso del sussidio governativo (condizione necessaria imposta per il sussidio della Provincia) la Deputazione Provinciale non può dare il sussidio votato (ad eccezione di un piccolo acconto già effettuato), e così le sorti del Consorzio Ledra sono peggiorate, e con lui trovasi in angustie il Comune di Udine, il quale, da oltre un anno, ha già sborsato lire 100,000 circa alla Cassa di Risparmio di Milano per interessi del mutuo da lui garantito per conto dei Comuni del Consorzio. Ne sorsero liti, dissensi aspramente trattati: il lavoro non può compiersi, gli utili derivabili sono sospesi, i lavori fatti deperiscono: insomma un vero disastro.

Tutto ciò sarebbe stato evitato col sopra esposto ordinamento del *Credito Comunale e Provinciale*. Il Governo nel concedere il sussidio avrebbe potuto stabilire di farlo mediante rimborso alla Provincia della maggior quota di onere che questa dovrebbe assumere contraendo un mutuo non solo per l'importo votato dal Consiglio, ma anche per quel maggior importo che rappresenta il sussidio governativo. Avrebbe pertanto la Provincia contratto un mutuo per l. 600,000. Il Governo le rifonderebbe l'onere relativo fino alla concorrenza di l. 450,000 e per le altre l. 150,000 l'onere sarebbe stato suo esclusivamente.

Il vantaggio di questo sistema sarebbe stato sentito molto sensibilmente anche allora che si trattò della stipulazione del primo mutuo di l. 1,300,000, e pel quale il Comune di Udine trovasi tanto compromesso, avendo assunto in nome proprio tutto l'affare, mentre effettivamente andrebbe suddiviso tra i varii Comuni costituenti il Consorzio. La Cassa di Risparmio di Milano, cauta Ditta mutuante, non volle assolutamente entrare in trattative coi singoli Comunelli rurali, che non le offrivano la necessaria solidità e sicurezza nell'affare, e volle attenersi unicamente al Comune di Udine, con lui solo trattando e volendolo solo obbligato verso di sè. Sorti gli attuali dissensi, Udine soccombe all'impegno assunto, e molti Comuni sfuggono all'obbligo, sia poi giuridico o morale, di fare onore ai loro impegni.

Dato invece al *Credito Comunale e Provinciale* l'ordinamento sopra indicato, la cosa si sarebbe di molto semplificata. Determinata la quota di concorso spettante a ciascun Comune, questo poteva avere a mutuo tutta o parte della somma, e ne avrebbe portato l'onere senza unioni, nè corresponsabilità con alcuno. Nè il credito gli sarebbe stato negato, chè le combinate cautele sopra annunziate non possono lasciar alcun dubbio sulla esatta solvenza di ogni benchè minimo Comunello; e d'altronde il servizio del Credito sarebbe obbligatorio per tutti i Comuni. Ora invece i piccoli Comuni, come si vede, non hanno credito, e se non l'ottengono dalla Cassa Depositi e Prestiti (che poi non è inesauribile, e non so se sia conforme alle buone regole tenerla impegnata in tante somme mutuate a piccoli Comuni) dovranno ricorrere ai privati strozzini, subendo le strette dell'usura e tutti quei gravi danni a cui da principio ho fatto cenno. Gli Istituti di Credito non li badano; non li vogliono tra i loro clienti. Il Comune di Udine dovette contrarre in nome proprio ed assumere la briga di intendersi con questi Comuni, briga che, come si vede, è divenuta arruffata e difficile, mentre invece col proposto ordinamento quei Comuni avrebbero senza difficoltà alcuna trovato ciascuno il proprio capitale, anche se minimo, ed anche se piccolo il Comune contraente.

Credo inutile moltiplicare gli esempi a comprovare il pregio del proposto ordinamento del *Credito Comunale e Provinciale* ed i vantaggi che ne deriverebbero: pregi e vantaggi, che devono saltare agli occhi di chi abbia con un poco di buona volontà percorso queste poche pagine nelle quali trovasi delineato il progetto e sono abbozzate le linee del suo svolgimento.

Il vanto più grande che la storia ci addita quando indaghiamo il sapiente ordinamento dei Comuni italiani del medio-evo, noi lo riconosciamo essere stato il *Decentramento*. La savia ed educata iniziativa locale diede origine ai tanti portenti che così altamente onorano la patria nostra pel buon assetto degli ordinamenti economici ed amministrativi; e per la splendidezza delle arti; per la ricchezza delle industrie; per la maestà dei pubblici edifizi. Le mutate condizioni dei tempi difficilmente ci consentiranno ora altrettanta grandezza; e le mutate forme del viver civile richiederanno maggior collegamento di forze, collegamento che, associandole, rende però meno libere le individuali espansioni. Ciò non toglie tuttavia, che non sia altamente reclamata una maggiore autonomia dei Comuni, che sarà la base di più utili iniziative pello sviluppo morale, civile, artistico, industriale della Nazione. Ma che giova, o meglio come ideare; una maggiore autonomia nelle comunali rappresentanze, se gli attuali imperfettissimi ordinamenti che disciplinano la loro azione non vengono migliorati e incardinati a più liberali e saggi principi? La nuova Legge ci darà speriamo questo sospirato riordinamento delle locali amministrazioni; ma tra le cose che più urgentemente reclamano un radicale migliore assetto non si dimentichi il *Credito*, intorno al quale nelle poche pagine precedenti furono tracciate alcune linee che non paiono immeritevoli di studio e di esame.

Avrei finito, ma prima mi sia concesso un paragone che non senta l'aridezza delle cifre e dei ragionamenti finora sviluppati. Non sono alpinista, ma le vicine prealpi mi offrono aggio di indovinare, invidiandole, le forti impressioni di una difficile salita sul vertice contrastato di un alpe famosa. Quando cominciai la ricerca del modo di meglio ordinare l'importante argomento del Credito, sentivo quella stanchezza e quell'abbandono che prova l'inesperto alpinista nei primi passi sull'erto colle. Ne ero scoraggiato, ma un ridente poggio sul quale mi ridussi, mi incoraggiò a salire. Furono le parole confortanti del prof Errera. Ripresi lena e sorpassando stretti passi, sdrucciolevoli pendii, frane scoscese, salia, salia, ora atterito dai pericoli che mi circondavano, ora incantato dalla bellezza degli orizzonti che mi si presentavano davanti. Alla fine raggiunsi la meta, e l'altezza dello scopo, l'utilità della gita mi riempiono l'animo di un calmo sentimento di compiacenza prodotto dalla speranza di non aver del tutto sprecato tempo e fatica.

ARTURO ZILLE

Il discorso di Mancini e la stampa germanica.

Berlino 20. La *National Zeitung* dice che le allusioni di Mancini ai pericoli, a cui la pace europea avrebbe potuto essere esposta dalla partecipazione dell'Italia alle operazioni inglesi in Egitto, sono perfettamente apprezzate. La Francia avrebbe pure inviate truppe, creando una situazione complicata e pericolosa. Finchè la sanzione d'Europa manca, la questione egiziana resta aperta. L'Italia deve felicitarsi di non essersi esposta ad una politica piena di pericoli.

La *Kölnische Zeitung* dice: Dal discorso di Mancini rilevasi chiaramente che l'Italia, la Germania e l'Austria hanno stabilito un programma comune per la soluzione d'ogni questione politica. L'alleanza naturale della Germania e dell'Italia contro la reazione internazionale è un avvenimento che ogni patriota tedesco deve vedere con soddisfazione.

La *Post* dice che la condanna di Mancini contro l'agitazione irredentista e il calore col quale si espresse sui rapporti amichevoli colla Germania e coll'Austria, hanno prodotto ottima impressione.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Si annunzia essersi raggiunto un compiuto accordo tra l'Italia e la Francia per l'indennita di Sfax. La Francia accorda l'intero importo domandato da Menabrea: restano a regolarsi solo i particolari dell'esecuzione.

— Venne ufficialmente stabilito che il matrimonio del Duca di Genova colla principessa di Baviera abbia luogo il 18 aprile p. v.

Venezia. Per deliberazione della giunta municipale oggi 22 marzo si farà il solenne trasporto della salma di Giorgio Manin dalla cella mortuaria che servì come tomba provvisoria, alla località assegnata nel cimitero per la definitiva tumulazione delle spoglie del benemerito cittadino.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 20. Avendo il ministro dei culti deferito al consiglio di Stato i vescovi di Annecy, Valenza e Viviers e l'arcivescovo di Alby, per le note pastorali sui libri d'istruzione, venne loro sospeso lo stipendio. *L'Univers* grida al furto ufficiale.

Inghilterra. Londra 20. L'ultimo Consiglio dei ministri si è occupato dell'opportunità di estendere anche all'Inghilterra le leggi eccezionali adottato per l'Irlanda, ma non si venne a nessuna conclusione

— Londra 21. Le *Saint James Gazette* dice che il deputato Aubin ricevette una lettera anonima che dovrebbe essere stata scritta da una donna, nella quale lo si avverte di non intervenire alla Seduta dei Comuni dopo Pasqua perchè la società degli assassini irlandesi decise di far saltare l'edificio.

Russia. Bruxelles 21. L'*Independance belge* ha da Pietrobugo in data del 19: Gli arresti di persone sospette di appartenere al nihilismo continuano. Oltre gli ufficiali arrestati a Tiflis ultimamente si arrestarono alcuni allievi della scuola degli ufficiali, impiegati ferroviari e guardie forestali. La polizia espulse ieri da Pietroburgo tutti i mendicanti italiani.

APPENDICE

SULLA TRASMISSIONE DELLA FORZA A DISTANZA MEDIANTE L'ELETTRICITÀ

A che punto siamo.

Il problema che a preferenza d'ogni altro attrae in oggi l'attenzione e lo studio dei fisici si è quello della trasmissione della forza a distanza mediante l'elettricità, A prima giunta non par vero, eppure esso interessa direttamente Udine e la Provincia del Friuli, siccome quello che colla sua soluzione riescirebbe ad appianare per la massima parte le questioni economiche inerenti alla grande opera del Ledra. Risolto il problema di traspore la forza a distanza, la caduta del Cormor la cui forza ora miseramente si sciupa, verrebbe usufruita in città ed applicata ad usi industriali ed alla tanto desiderata illuminazione elettrica.

Mi studierò prima di tutto di far comprendere in pochi cenni in che consista e qual sia lo scopo del problema. Trasportare la forza a distanza, come già lo chiariscono le parole stesse, non vuol dir altro che trovare il modo di usufruire in un sito più o meno lontano la forza che un agente naturale sviluppa in un altro. Le trasmissioni ordinarie, le funi telodinamiche risolvono di già il problema quando la distanza è relativamente breve, ma non bastano più ove questa oltrepassi il chilometro o già di lì. Un mezzo puramente meccanico per far lavorare a Udine la forza della summenzionata caduta del Ledra si può dire che non ci sia; bisogna dunque pensare ad un altro mezzo, e la scienza ci dice che questo non può essere che l'elettricità.

Sin da quando il Pacinotti inventò la sua macchina elettro-dinamica, che poi Gramme modificò e servì di punto di partenza per un numero non esiguo di imitazioni e di modificazioni più o meno riuscite, si riconobbe che, le macchine di questo genere sono *reversibili*, vale a dire che se ad esse si comunica moto, cioè si fanno girare mediante un motore qualsiasi, sviluppano elettricità, se si comunica loro elettricità, prendendola da una sorgente qualunque, sviluppano forza motrice mettendosi a girare. Se dunque presso la sorgente della forza si pianta una di queste macchine e si adopera quella forza a metterla in azione, poi in un altro luogo si stabilisce una macchina gemella collegata colla prima mediante conduttori, l'elettricità generata dalla prima passa nella seconda che si mette a girare con una certa velocità ed è quindi capace di produrre un certo lavoro.

A prima vista la cosa sembra facilissima, nondimeno il problema è invece molto compilato e delicato. L'elettricità nel percorrere i conduttori che collegano le due macchine si disperde in gran parte per cagione delle resistenze del circuito, resistenze che sono direttamente proporzionali alla lunghezza del conduttore ed inversamente alla sua sezione. Se non ci fosse la questione del tornaconto, le difficoltà si potrebbero superare ingrossando opportunamente i conduttori, ma ciò facendo ben presto si oltrepasserebbero i limiti imposti dall'economia e la forza trasportata costerebbe troppo cara.

Il fisico francese signor Marcello Deprez da alcuni anni si è dato corpo ed anima allo studio di questo problema ed anzi pretende di averlo risolto, essendo riuscito a trasportare la forza da un punto ad un altro, distante nell'esperimento di Miesbah-Monaco 57 chilometri e 40 circa in quello di Parigi, facendo uso di un semplice conduttore telegrafico di ferro grosso 4 millimetri. Egli raggiunse questo scientificamente brillantissimo risultato osservando che due sono i fattori del lavoro elettrico: la quantità di elettricità di cui si dispone e la tensione del fluido elettrico, o, volendo adottare il linguaggio moderno, l'intensità e la forza elettromotrice della corrente, e che a piacer suo egli poteva far prevalere l'uno o l'altro dei due elementi. Sicome per far passare una corrente di grande quantità e di piccola tensione abbisognavano conduttori grossi, egli studiò di aumentare straordinariamente la tensione per poter così mandare un piccolo volume di elettricità, mi si perdoni la poca proprietà di linguaggio, sopra un conduttore di piccole dimensioni. Siamo nel caso di uno che volesse ottenere grandi effetti con poco vapore. Egli per ottenerli dovrebbe aumentare quanto basta la tensione del vapore, portandolo a pressione elevatissima. Chi possiede soltanto i primi rndimenti di meccanica sa che si effettua il medesimo lavoro innalzando un peso di un chilogramma a 75 metri d'altezza od il peso di 75 chilogrammi ad un metro, perchè il lavoro essendo rappresentato dal prodotto del peso sollevato per l'altezza alla quale lo si solleva, il prodotto stesso rimane costante comunque si variino i fattori che moltiplicati fra di loro danno lo stesso numero. Lo stesso avviene pel lavoro dell'elettricità, poichè avrete p. e. un lavoro di 100 chilogrammetri tanto da una corrente che abbia per intensità 4 e per forza elettromotrice 25, quanto da un'altra che abbia una intensità di 50 ed una forza elettromotrice di 2 soltanto.

Se poi ora si vuol sapere come si possono variare secondo il bisogno i due fattori I (intensità) ed E (forza elettromotrice), rammenterò che l'intensità è data dal rapporto che passa fra la forza elettromotrice E, e la resistenza R, per il che, stabilita a priori l'intensità che si vuole ottenere, si può ingrandire E quanto pare e piace, purchè si ingrandisca proporzionatamente R, ossia la resistenza. E siccome la resistenza del circuito è costante, altro non resta che a crescere la resistenza interna della macchina, che è appunto la via seguita dal Deprez.

Edison che mirava per i suoi scopi ad avere una corrente molto intensa sotto una debole forza elettromotrice, seguì la strada opposta, cioè ridusse al minimo la resistenza interna della macchina, e con ciò ottenne una corrente poderosa ma di sì poca *tensione*, che non presenta pericoli di sorta, mentre la macchina dinamo-elettrica di Brush, che dà correnti intense e ad alta tensione, produsse parecchi deplorevoli accidenti. Se in un grande cilindro si introduce del vapore a bassa pressione, ben di rado scoppierà; se in un cilindro piccolo si introduce vapore ad alta pressione ci vorranno molte precauzioni per iscongiurare il pericolo. Il Deprez inventò dunque pe' suoi fini una maccina ad altissima resistenza interna, vale a dire una macchina le cui elettro calamite sono avvolte in molti giri di filo di rame sottilissimo, e la presentò all'Esposizione internazionale di elettricità a Monaco ove eseguì il suo primo brillante esperimento, che diede un rendimento che egli dapprima valutò del 68 per cento calcolandolo dal rapporto delle velocità delle due macchine e poi ridusse al 30 circa.

Questa prova dal punto di vista pratico non soddisfece gli scienziati e ne nacque una discussione vivissima, a capo della quale si trova il Cabanellas, oppositore potente e validissino. Questi

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 25) contiene:

4. Avviso. Il progetto tecnico di costruzione della strada comunale obbligatoria che da Arta mette al confine di Paularo, lungo il torrente Chiarsò, trovasi per 15 giorni depositato in questa Prefettura affinchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e produrre le sue osservazioni.

5. Avviso d'asta. L'Esattore del distretto di Cividale fa noto che il 13 aprile p. v. in quella R. Pretura, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

6. Avviso d'asta. Il 23 marzo corr. presso questa Prefettura, si addiverrà all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di rialzo ed ingrosso del Molo sulla destra del Tagliamento nella località detta Lunata di Rosa e del tronco superiore dell'argine dal punto di congiunzione fino alla calata, che mette alla strada di Rosa, per la presunta somma di lire 9360.

(Continua).

Atti della Deputazione provinc. di Udine.
Seduta del giorno 19 marzo.

Furono rese esecutorie le deliberazioni prese del Consiglio provinciale nella straordinaria seduta del giorno 6 marzo corrente colle quali:

— Partecipò la nomina dei consiglieri provinciali sigg. Maniago co. Carlo, Malisani avv. cav. Giuseppe e Mantica co. Nicolò, destinati a far parte della Commissione d'appello per decidere sui reclami contro la cancellazione od indebita iscrizione nelle liste elettorali politiche.

— Similmente del sig. co. Rota cav. dott. Giuseppe a membro della Commissione per la scelta dei periti pel macinato in sostituzione del rinunciatario sig. De Rosmini ing. Enrico.

— Similmente dei sigg. Bossi dottor G. B. e Biasutti cav. dott. Pietro deputati provinciali a membri del Consiglio scolastico provinciale in luogo dei rinunciatari signori Malisani avv. cav. Giuseppe e De Puppi co. Luigi.

— Similmente del sig. Bearzi dott. Giovanni di Spilimbergo a membro della Commissione circondariale di Spilimbergo per i ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti in sostituzione del dimissionario Andervolti cav. Vincenzo.

— Venne data comunicazione della relazione della Commissione provinciale incaricata di riferire sul trasloco della della sede municipale da Socchieve a Medis.

— Similmente della relazione relativa al concorso provinciale per l'Esposizione mondiale di Roma nel 1887-88.

— Dispose le pratiche pella restituzione della trattenuta di pensione chiesta dal medico di S. Pietro al Natisone sig. Faleschini dott. Michiele.

— Approvò il resoconto della spesa sostenuta dalla Direzione del r. Istituto Tecnico di Udine per l'acquisto del materiale scientifico nel 4° trimestre 1882 e dispose il pagamento di l. 1625 da erogarsi per lo stesso titolo nel primo trimestre 1883.

— Autorizzò il pagamento di l. 2718.81 a favore dell'Ospitale di Udine a saldo spedalità dei maniaci del 4° trim. 1882.

Nella stessa seduta discusse e deliberò altri n. 177 affari, dei quali n. 20 di ordinaria amministrazione, n. 12 di tutela dei Comuni, n. 8 risguardanti le Opere Pie e n. 137 di contenzioso amministrativo.

Il Deputato prov. F. Mangilli.
Il Segretario *Sebenico.*

Società friulana dei Reduci dalle patrie battaglie. I soci effettivi di Udine sono convocati lunedì 26 corrente, alle ore 2 pom., all'Assemblea generale, nella Sala Cecchini, via Gorghi, per deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Conto Consuntivo 1882;
2. Nomina di 2 Consiglieri;
3. Nomina di 12 membri del Comitato esecutivo pel Monumento a G. Garibaldi;
4. Comunicazioni della Presidenza.

Udine, 20 marzo 1883.

La Presidenza.

Elezioni della Società generale operaia. Ecco il risultato delle elezioni della Rappresentanza Sociale avvenute domenica 18 corrente.

Votanti 482 pel Presidente: eletto Marco cav. Volpe con voti 462.

Votanti 481 pel Consiglio. Eletti:

1. Fanna Antonio	con voti	421
2. Camerino Ignazio	»	419
3. Bergagna Giacomo	»	417
4. Gambierasi Giovanni	»	413
5. Closa Fabio	»	411
6. Clain Alessandro	»	404
7. Spezzotti Gio. Batt.	»	401
8. Conti Luigi	»	395
9. Flaibani Giuseppe	»	389
10. Belgrado co. Orazio	»	385
11. Brusconi Antonio	»	383
12. Camavito Daniele	»	382
13. Raiser Gustavo	»	378
14. Mattioni Giuseppe	»	374
15. Leonarduzzi Alessandro	»	374
16. Oretici Giuseppe	»	361
17. Mondini Carlo	»	359
18. Martini Vittorio	»	356
19 Mattiussi Gustavo	»	344
20. Sponghia Luigi	»	338
21. Nigris Giuseppe	»	337
22. Fasser Antonio, studente	»	307
23. Sticotti Luigi	»	300
24. Francesconi Antonio	»	259

Dopo questi, ebbero maggiori voti: Blum Giulio 131, Gennari Giov. 76, Sello Giovanni 74, Simoni Ferdinando 54, Bardusco Luigi 53, Perini Giuseppe 46, Zilli Giuseppe 42, De Poli cav. G. B. 37, Sarti Antonio 35, Rizzi Erm. 32, Molinis Luigi 26, Bertaccini Dom. 25.

Provvedimenti pel servizio della pubblica illuminazione dopo il 31 dicembre 1883. Abbiamo riferito ieri che la Giunta Municipale, nella seduta del Consiglio del 28 corr. proporrà la stipulazione coll'attuale Impresa per l'illuminazione a gas di un convegno, onde questa abbia a prestare tale servizio pel corso di anni due decorribili dall'1 gennaio 1883 in poi, ai patti ora vigenti, ritenuto che per la cessazione di tale convegno al 31 dicembre 1885 non siavi bisogno di denuncie o preavvisi di sorta.

Completiamo oggi tale notizia aggiungendo che le proposte fatte dalla Società del gas erano di due categorie. L'una comprendeva facilitazioni, miglioramenti ed estensione maggiore del servizio odierno, con riforma dell'Usina, il tutto però congiunto alla prolungazione dell'attuale contratto per anni 20.

Il prezzo del gas sarebbe stato ridotto *a)* per l'illuminazione pubblica cioè delle strade, a cent. 25 al metro cubo, invece che ad ora, come è attualmente, determinando la quantità di gas consumato col mezzo di beccucci misuratori; *b)* per l'illuminazione interna a cent. 48.

La Società si sarebbe assunta di dare ai privati i contatori anche a nolo secondo la tariffa adottata a Venezia, e di ridurre i prezzi dei tubi pelle diramazioni del gas. L'Impresa inoltre si sarebbe obbligata di fornire il gas anche di giorno quando avesse potuto avere un numero conveniente di consumatori.

L'altra comprendeva la continuazione del servizio per un biennio lasciando immutate le condizioni odierne. Avvertivasi poi, che facendosi la prorogazione a 20 o 30 anni, sarebbesi lasciata al Municipio la facoltà di risolvere dopo 5 anni od in seguito previo avviso di due anni, il contratto ove fosse da introdursi la illuminazione elettrica, colla condizione che fosse data all'Impresa stessa la preferenza per attivare tale illuminazione, e che avesse a rivivere il contratto risoluto, in caso che dovesse cessare l'illuminazione elettrica per non aver corrisposto.

Sulle prime proposte parve alla Giunta (in vista dei risultati che si possono fors'anco in breve attendere dagli esperimenti della luce elettrica che vannosi in varii luoghi facendo) che non fosse il caso ora di pronunciarsi, anche perchè bisognerebbe risolvere l'altra questione se non convenga pel Comune l'impiantare un' Usina Comunale. Preferibili invece giudicò le seconde, malgrado la persistenza dei difetti dell'attuale contratto, e perciò la Giunta presenterà alla approvazione del Consiglio la proposta che abbiamo più sopra riferita.

Sulla illuminazione a gaz. Il 19 dicembre 1882 pubblicavo nel n. 301 del *Giornale di Udine* un articolo contro la pessima luce del gaz e contro il maggior consumo che gli utenti tutti ebbero a verificare per essere male illuminati. Convien ritenere che le mie ragioni calzassero molto bene, perchè quel santo uomo di amministratore se ne stette zitto, e lasciò correre, badando solo all'interesse de' suoi padroni, e non curandosi punto dei lagni dei consumatori.

Pare anche che il sig. Piccolotto dicesse il vero asserendo che il nostro Municipio lo avesse invitato a fare delle proposte per la continuazione del contratto d'illuminazione della Città, perchè nel *Giornale di Udine* di ieri n. 69, leggo un articolo: *Sui provvedimenti pel servizio della pubblica illuminazione della città dopo il 31 dicembre 1883,* nel quale si afferma **che l'on. Giunta propone la stipulazione coll'attuale Società del gaz d'un nuovo convegno onde prolungare di due anni il servizio d'illuminazione a gaz, ecc.**

Per vero dire, io comprendo benissimo che la Giunta cerchi di avvantaggiare il Comune, ma io credo che essa dovrebbe un poco pensare anche agli utenti privati che sono presi per la gola per l'ingordigia di guadagno di mai sazii speculatori.

Prima però che il Consiglio si pronunci, io mi permetto di ricordare ai ai nostri rappresentanti che nulla si è tolto dei tanti inconvenienti da me lamentati nel mio scritto del 19 dicembre 1882, pubblicato nel *Giornale di Udine,* poichè il gaz continua ad essere cattivo e la spesa è del 30 al 40 per cento di più di quello che si dispendiava in passato per una miglior luce.

Io credo che il Consiglio comunale provvederà in qualunque altro modo alla illuminazione piuttostochè vincolarsi alla vecchia Società, o, quanto meno, ch'egli vorrà provvedere anche all'interesse dei privati, procurando loro migliori condizioni delle attuali ed una miglior luce.

Che se poi la mia voce, che non è sola, (perchè parlo a nome anche dei maggiori consumatori) non venisse ascoltata e che il Consiglio non cercasse il meglio anche pei privati, io ripeto ancora oggi ciò che scrissi in allora: «Signori utenti del gaz, uniamoci una volta e facciamola finita con queste Società estere che ci smungono e che ci deridono, e diciamo col fatto: non più *gaz,* ma *petrolio.*»

Gio. Gambierasi

Il Monumento a Vittorio Emanuele. L'egregio scultore cav. L. Crippa è atteso fra pochi giorni in Udine, avendo egli da ritoccare le cere dello stampo in argilla e cera preparato per la fusione.

Circolo Artistico Udinese. I signori Soci sono invitati ad un concerto di musica sacra che avrà luogo Venerdì sera alle ore 8 presso la sede del Circolo, giusta il seguente programma:

1. Gounod — *Inno a S. Cecilia,* per violini, organo e piano, per i signori Zambelli, Flaibani, Riva, D'Osualdo.
2. Mozart — *Ave verum Corpus,* per basso, piano e violino, signori Hocke, D'Osualdo, Zambelli.
3. Concerto sullo *Stabat Mater,* per organo e piano, signorina V. Andreoli, sig. Riva.
4. Luzzi — *Ave Maria,* per baritono e piano, signori Cesaris e D'Osualdo.
5. Coop — Melodia. *La Passione,* eseguita al piano dalla signora contessa Brusadola-Brazzà.
6. Perny — *Invocazione,* per violino, clarino, organo e piano, signori Zambelli, Flaibani, Della Vedova, Badini, D'Osualdo.

F. Donizzetti — *Preghiera,* per due bassi e piano, eseguita dall'artista di canto sig. Riva e sig. Cesaris.

La Direzione.

Appalto di lavori. In seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo pel quale fu deliberato il lavoro qui sotto indicato nell'incanto tenuto nel giorno 15 marzo 1883, si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 28 marzo 1883 avrà luogo nel Municipio di Udine l'incanto definitivo del lavoro di costruzione d'un tronco di strada nel suburbio della Stazione ferroviaria fra i terreni di proprietà dei conti Ottelio e G. Andrioli giusta il piano regolatore.

Prezzo a base d'asta l. 3978;

Importo della cauzione pel contratto l. 1000; deposito a garanzia dell'offerta l. 360: importo e deposito anche in rendita dello Stato a valor nominale;

Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto l. 80 in effettivo.

Il prezzo sarà pagato in quattro rate, tre in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato.

Il lavoro dovrà essere compiuto in 60 giorni.

Beneficenza. La Banca Nazionale, Succursale di Udine, anche in quest'anno beneficava l'Ospizio Tomadini col dono di lire 200. Lo scrivente si pregia di professare la sua viva riconoscenza

Udine, 21 marzo 1883.

Filippo Canonico Elti
Direttore dell'Ospizio Tomadini

— All'Asilo Infantile di Udine, che raccoglie nelle ore diurne oltre a dugento fra bambini e bambine fino a sei anni, delle più povere famiglie della Città, ai quali dà anche il nutrimento, la Banca Nazionale, Succursale di, Udine largiva il dono di lire 200 anche in quest'anno. La Direzione fa perciò i dovuti ringraziamenti.

Udine, 21 marzo 1883

Pel Direttore
Filippo Canonico Elti

Per i poveri bambini Bassi. Sottoscrizione per sollevare dalla squallida e straziante miseria i piccoli figli di Caterina Tolnasegh-Bassi.

Somma precedente lire 15.30. Signora Emilia O. B. Cr lire 2. Totale lire 17.30.

Promozione e trasloco. Veniamo informati che l'egregio nostro capo stazione nob. Enrico De Golgi, fu in questi giorni promosso di classe, e destinato all'importante stazione di Venezia.

Se da un lato è per noi spiacevole la perdita di un degno e zelante funzionario qual'è il nob. De Golgi, dall'altro dobbiamo congratularsi con esso lui per la sua promozione, che prova una volta di più quanto siano apprezzati i lodevoli servizii da lui prestati nell'amministrazione ferroviaria.

A capo della Stazione ferroviaria di Udine fu nominato il signor Speziali Pietro, ora capo Stazione a Ferrara.

Lavori ferroviari. Il Consiglio d'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia ha stabilito che si tenga un esperimento per una nuova gara annullante la precedente per l'appalto delle opere di difesa al ponte sul Natisone.

Irrigazione col Ledra. La Giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico e la Direzione dell'Istituto medesimo stanno concretando il progetto d'irrigazione colle acque del Ledra di tutto il podere di S. Osualdo annesso alla Stazione Agraria dell'Istituto stesso. L'affittanza dell'acqua occorrente sarebbe fatta per un tempo eguale a quello per cui il podere è stato preso in affitto.

La scuola agraria Sabbatini in Pozzuolo. La *Gazzetta di Venezia* d'oggi, dopo aver fatto un meritato elogio di questa Scuola, ove a trenta giovani viene impartita una istruzione agraria pratica, aiutata da semplici, ma opportune raccolte zoologiche e botaniche, così prosegue:

In questi giorni ebbe luogo un saggio pratico, a cui assistevano gli onorevoli Pecile e comm. Bucchia, l'uno e l'altro patrocinatori benemeriti di sì importante istituzione. Essi, cogli altri astanti, partirono soddisfattissimi, e persuasi che nella scuola agraria Sabbatini non si fanno vane mostre di profitto, ma si educa e si insegna praticamente ed efficacemente il lavoro dei campi, acqui-

---

provò che il trasporto elettrico della forza non è indipendente dalla distanza come pretende il Deprez, perchè se la distanza di 50 chilometri è ridotta ad 1, il medesimo materiale trasporta 11 cavalli in luogo di 10, ed il rendimento sale dal 65 al 76 per cento. Il medesimo Cabanellas dimostrò in una seduta della Società di fisica, che il rendimento soltanto a Monaco era tutt'al più del 22 per cento, e ciò fece applicando il suo metodo di calcolo alle cifre autentiche delle misure elettriche fornite dagli interessati.

Infatti nell'esperimento di Miesbah-Monaco il lavoro speso da una parte era di circa 90 chilogrammetri ed il lavoro raccolto all'estremità di un circuito di 110 chilometri non fu che di 20. In un'altra memoria ridusse ancora le cifre, e provò che il rendimento era soltanto del 17 per cento (1).

In Germania la critica non fu meno severa, ma intendiamoci severa contro l'esagerato rendiconto affermato dal Deprez, non già contro i risultati scientifici dell'esperimento. Alcuni trovarono inoltre che l'enorme velocità impressa al generatore non può essere mantenuta in pratica senza che in poco tempo la macchina si guasti e diventi inservibile; altri si occupano dei pericoli gravissimi e facili ad avvenire, cui può dar luogo la tensione straordinaria della corrente.

Da tutto ciò si doveva forzatamente concludere che l'esperimento di Miesbach-Monaco non era stimato sufficiente, e che la soluzione pratica, industriale del problema non si era trovata.

Il Deprez irritato, e fors'anco un po' persuaso da queste critiche, rinnovò l'esperimento a Parigi, il 6 febbraio p. p., e di questo non intendo farne parola, perchè i lettori ne trovarono la descrizione in uno dei passati numeri di questo giornale. I risultati di questo esperimento e dell'altro seguito l'11 furono migliori, diedero un rendimento percentuale più elevato, e la stampa Parigina già si abbandonava volontieri alle più rosee illusioni, quando venne in campo il fisico Hospitalier a dimostrare che i due esperimenti non sono paragonabili perchè eseguiti in condizioni affatto diverse. Nell'esperimento di Monaco rappresentato dal diagramma Fig. 1, la corrente esce dal generatore *G,* percorre mezzo il conduttore, attraversa il ricevitore *R,* percorre l'altra metà del conduttore e ritorna al generatore. Nell'esperimento di Parigi (Fig. 2) le due macchine sono vicine, il filo che le collega è diviso in due tratte, una lunga e l'altra brevissima, perfettamente isolata e di resistenza insignificante o nulla, in guisa che si può ammettere che l'intensità della corrente che attraversa il ricevitore sarà sempre eguale all'intensità della corrente che attraversa il generatore. Nel primo caso, le derivazioni di corrente sulla linea sono nocive perchè tendono a diminuire l'intensità della corrente e quindi il lavoro prodotto ed il rendimento. Nel caso di Parigi ci troviamo di fronte ad una conclusione in apparenza paradossale, cioè che una linea male isolata è *preferibile* ad una linea che lo sia perfettamente; perchè nella prima condizione la resistenza del circuito sarà minore. L'Hospitalier conclude domandando che si rinnovi l'esperimento di Parigi nelle condizioni di quello di Monaco che sono quelle che si incontreranno sempre nella pratica.

La questione si trova adunque a questo punto, e la soluzione completa del problema è più lontana di quel che si suppone. La scuola di Milano opina che il Deprez batta una falsa strada servendosi di macchine ad alta resistenza interna, e vorrebbe si seguisse la strada opposta. Ma gli esperimenti di questo genere costano cari, e non tutti i fisici hanno la fortuna di avere l'appoggio di una Società di capitalisti, disposti a spendere dei milioni in esperimenti come l'ebbe l'Edison, cui forse è riserbato anche questo trionfo, se pure la scoperta del trasporto della forza, che come quella del vapore porterà grandi modificazioni nei rapporti sociali, apparterrà a questo secolo.

Ing. A. Zambelli

Fig. 1.ª

Accoppiamento delle macchine dinamo-elettriche nell'Esperimento di Miesbach-Monaco.

Fig. 2.ª

Accoppiamento delle macchine dinamo-elettriche nell'Esperimento di Parigi (officina delle ferrovie settentrionali).

(1) Ecco le parole del Cabanellas che tolgo dall'*Electriciem,* 1 marzo 82: «Noi abbiam mostrato come il rendimento del 68 per cento era lontano dalla realtà, avendoci le cifre d'un'esperienza autentica condotti a stabilire il 21 per cento con un mezzo cavallo trasportato; oggi nell'esperimento del comitato si tratta di un quarto di cavallo, e noi dimostreremo che questo quarto di cavallo fu in realtà trasportato, con un rendimento di circa 17 per cento. In primo luogo, ammettendo che la cifra cavalli 1.13 rappresenti il lavoro elettrico totale, il rendimento sarebbe tutto al più 0.25:1.13 ossia del 22 per cento. Esaminando più da vicino il documento vedremo che il lavoro elettrico totale è troppo debole; e ce ne daranno la prova le cifre del documento stesso. In fatti il certificato dà: Intensità della corrente a Monaco: 10,519 *amperes.* Tensione elettrica della macchina o differenza di potenziale ai poli (bornes) 850 volts, dal che si conchiude che la macchina assorbiva un lavoro: $850 \times 0{,}519 : 75 \times 9{,}81$, ossia di 0,60 cavalli. Ora questa forza assorbita comprende la somma di ciò che fu ricuperato al freno dinamometrico 0,25, più ciò che vien consumato in attrito sui sostegni ed altre resistenze passive, come sarebbe la resistenza dell'aria, vibrazioni ecc. Il sig. Fontaine stima industrialmente questa forza resistente passiva il decimo della forza raccolta. Ammettiamo che ascenda sino all'ottavo ed avremo 0,03 cavalli, più ciò che si perde in calore sul filo della macchina, la quale avendo una resistenza di 453 ohms, mediante la formola del lavoro traformato in calore, dà per risultato 0,16 cavalli. Facendo la somma $0{,}25 \times 0{,}03 \times 1{,}16$ si arriva al totale 0,44, e volere o non volere per raggiungere il 0,60 ci conviene tener conto della differenza 0,16 che rappresenta l'aumento di consumo elettrico nocivo, dovuto alla costituzione della macchina a filo fino. Codesto aumento di resistenza o di consumo improduttivo di 0,16 per la macchina ricevitrice che faceva 752 giri per minuto, diventa a parità di corrente per la generatrice che ne faceva $1611: 0{,}16 \times 1611: 752$, ossia cavalli 0,34. Il lavoro totale della generatrice è dunque $1{,}13 \times 0{,}34: 1{,}47$ ed il rendimento $0{,}25 \cdot 1{,}47$, ossia il 17 p. cento.

stando le necessarie cognizioni pel miglioramento della coltura e del prodotto.

È da augurarsi che l'esempio dell'operoso Friuli, e la munificenza del benemerito Sabbatini, così bene aiutata ed applicata dal Governo e dalla Provincia, possano essere altrove imitate a vantaggio dei figli di contadini poveri. Sarà questo il miglior modo di sanare la piaga delle emigrazioni, e di migliorare, non a parole ma a fatti, la misera condizione dei nostri contadini, rendendoli laboriosi, istruiti ed abituali alla morigeratezza.

Giudizii simili a questi nostri abbiamo con piacere udito profferire anche da quell'illustre apostolo dell'insegnamento agricolo, che è il cav. Felice Benedetti di Conegliano, preside e insieme vivificatore di quel Comizio Agrario, ed autore di molte pregevoli opere popolari, che con grande profitto sono diffuse per le venete campagne ed in quelle di altre Provincie.

Pietro di Brazzà. Un dispaccio da Parigi annuncia che l'illustre esploratore Pietro di Brazzà è partito ieri, 21, da Bordeaux per il Congo.

Teatro Minerva. Questa sera ultima recita della stagione, con la brillantissima commedia, nuova per Udine, *Lo stratagemma di Arturo*, dei signori Duru e Chivot.

—

Il perchè non siasi potuto rappresentare la già annunciata commedia *Le peripezie del matrimonio*, risulta dalla seguente lettera che ci viene comunicata per l'inserzione:

Carissimo Zanini.

Contrariamente al già stabilito, non posso recitare, su queste scene, la tua commedia: *Peripezie del matrimonio* per l'assoluta mancanza di tempo, avendomi la *Fedora* e lo *Stratagemma di Arturo* occupato tutte le prove di questi ultimi dieci giorni. Spero mi perdonerai questa involontaria mancanza, alla quale riparerò almeno in parte recitando la tua commedia sulle scene del Teatro di Como dove mi reco colla compagnia fra giorni, e là sono certo essa otterrà quell'esito felice che non le può mancare ogni qual volta verrà recitata dinnanzi ad un pubblico amante del bello.

Conservami la tua amicizia, e credimi sempre tuo,

Affez. amico
LUIGI RONCORONI

Spettacolo d'Opera al Teatro Minerva. Domani, venerdì, verrà aperto l'abbonamento; ed il giorno 25 alle ore 2 pom. sarà chiuso.

Prezzi d'abbonamento: Abbonamento d'ingresso per num. 16 rappresentazioni lire 15 — Id. pei signori ufficiali del r. Esercito ed impiegati dello Stato l. 12 — Id. per una poltroncina per 16 rappresentazioni oltre le serate l. 20 — Id. per un posto distinto in platea ed in seconda loggia per 16 rappresentazioni oltre le serate l. 8.

Prezzi serali: Biglietto d'ingresso alla platea e loggie lire 1.25 — Id. pei sott'ufficiali e piccoli ragazzi centesimi 60 — Id. al loggione c. 50 — Poltroncina distinta in platea l. 1.50 — Posto distinto in platea ed in seconda loggia cent. 60 — Per un palco in prima loggia l. 6 — Id. in seconda l. 8.

L'impresa avvisa che alla prova generale fissata per domani a sera (23) non potranno assistere che i signori abbonati presentanto il relativo scontrino.

Risposta. Riceviamo la seguente:

On. Direzione del *Gior. di Udine.*

Il sottoscritto con tutta sicurezza può accertare che nella filanda ex-Bonanni da esso diretta non ebbe a verificarsi e non si verifica alcun caso di percosse a nessuna setaiuola, come farebbe credere l'articolo inserito nel suo pregiato Giornale nel n. 67, sotto la rubrica «Inumanità» e firmato «Alcuni cittadini.»

Epperò a scanso d'ogni equivoco e pel buon andamento dello Stabilimento, prego far pubblicamente noto chi sia la setaiuola che dicesi fosse percossa dai due soprastanti, che sanguinante e che orfana sia stata licenziata e che trovasi ora all'Ospedale, come fanno risultare in quel suddetto articolo quei signori «Alcuni cittadini.»

E questo per mia e loro tranquillità essendo il tutto a me ignoto.

Pregando la Signoria Vostra a voler dar posto alla presente nel di Lei periodico, e ringraziandoLa antecipatamente mi dico

Udine, 21 marzo 1883.

Il direttore della filanda ex-Bonanni
ENRICO RIBOLDI.

Contravvenzione. Un pubblico vetturale fu più volte avvertito di non ingombrare col suo veicolo il marciapiedi della piazza Vittorio Emanuele. Ieri trasgredì di nuovo quell'ordine e venne quindi posto in contravvenzione.

Freddo, vento ed anche un po' di neve, ecco le tre novità punto gradite che questa mattina sorpresero al loro destarsi i cittadini di Udine. Lo scirocco dei giorni scorsi è stato sconfitto da contrarie correnti aeree, e per poco che si continui di questo passo avremo la *Pasqua fiorita...* di fiocchi di neve.

E la continuazione è assai probabile dacchè l'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* comunica quanto segue in data 20 corrente:

«Si segnala una perturbazione probabilmente assai pericolosa con forte vento sud e nord-ovest che arriverà sulle coste d'Inghilterra e della Norvegia dal 20 al 22».

A meno che la burrasca non abbia antecipato e non ne siano quelli d'oggi gli effetti.

In ogni modo l'ufficio stesso soggiunge: «Vento freddo e burrasca nell'Atlantico a 40 gradi di latitudine durante la settimana».

Educazione! Parecchi studenti, preso di mira l'altra sera al passaggio di Mercatovecchio un impiegato dell'Intendenza di finanza, già rispettabile per la sua età, e che per giunta non dà impacci ad alcuno, presero a gettargli contro delle pallottole composte, a quanto sembra, di carta e vischio, imbrattandogli in tal guisa il viso e le vesti.

E siccome l'impiegato a tale sfregio ebbe a far cenno di ricorrere all'Autorità, quei signori, non paghi della fatta prodezza, ne aggiunsero un'altra di più cattivo genere ancora, poichè appostatolo nei pressi di Piazza Mercatonuovo, si misero a gridare a squarciagola, quand'egli poco dopo passò di là per recarsi a casa: *morte a...., forca a....*

A tali fatti non si può a meno di esclamare: Ecco i frutti dell'istruzione, se pur ve n'ha, senza l'educazione del cuore e del carattere!

Lo Scoraggiamento. E perchè bramar la vita. E quale in lei piacer si trova? Ogni fortuna è pena. E miseria ogni età.

Queste querele erano emesse da un povero emorroidario stanco dai lunghi strazi che gli cagionava il suo male e scoraggiato dalle inutili cure da esso le tante volte fatte e rifatte in mille guise. Soffriva pene indicibili e pel digerire, e pel camminare, e per l'occuparsi de' suoi affari e passava le notti in desolanti veglie per gli atroci spasimi che non gli davano requie. Aggiungi l'enorme melanconia (sintomo sempre concomitante del male) ed appena avrai un cenno del suo deplorabile stato. Gli fu proposto l'uso dello Sciroppo di Pariglina Composto preparato dall'illustre Chimico prof. Giovanni Mazzolini di Roma, che esso trovandolo di buon gusto accettò, ma senza alcuna fiducia e senza speranza che gli facesse del bene. Presa la prima bottiglia col metodo prescritto niente era cambiato e le sofferenze incrudelivano. Per semplice voglia di far qualche cosa volle prenderne la seconda al termine della quale gli sembrò di star meglio. A farla breve ripetè la cura, e con sua sorpresa si trovò al caso, alfine di essa, di poter tornare ai suoi affari di mangiare e di dormire tutta la notte, in una parola di esser quasi guarito. Ora ripete la cura ogni anno e gode un'ottima salute che se pur talvolta è turbato da qualche fugace sofferenza, cessa immediatamente nè gli arreca sensibili alterazioni. Questo sciroppo che non va confuso con rimedi omonimi e che sarebbero dannosissimi in tal caso, perchè contenenti alcool e mercurio, si trova vendibile al prezzo di lire 9 la bott. e lire 5 la mezza nello Stabilimento Chimico Farmaceutico del cav. Giovanni Mazzolini in Roma.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessati. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

Eruzione dell'Etna. Messina 20. Da un'ora cade fitta pioggia di lapilli provenienti dall'Etna. Atmosfera fosca.

Catania 21. Stanotte e stamane ebbe luogo una leggera scossa di terremoto; ve ne furono pure ad Aderno, Bronte, Randazzo, Linguaglossa, Giarre e Acireale. Stanotte l'Etna era coperto di fitta caligine.

ULTIMO CORRIERE

Da Roma.

Roma 21. L'on. Depretis continua a migliorare Però sarà obbligato a rimanere in casa ancora molti giorni.

Non ha fondamento la voce che gli impiegati dello Stato saranno pagati dopo il 12 aprile in argento ed in carta. Saranno pagati in oro ed argento.

Viene smentito che l'imperatore di Austria in una lettera indirizzata a Re Umberto abbia espressa la speranza di poter presto restituire la visita al Quirinale.

Il *Bollettino Militare* odierno pubblica i nomi degli ufficiali e soldati cui venne conferita una ricompensa onorifica per gli atti di coraggio e di filantropia compiuti in occasione delle inondazioni nelle provincie Venete. Furono conferite 80 menzioni onorevoli, e 126 medaglie d'argento al valore civile.

La nomina dei nuovi senatori è rinviata al 3 giugno.

Un mistero svelato.

L'Indipendente di Trieste scrive: Finalmente venne svelato il grande mistero, col quale si avvolse da alcuni giornali la narrazione d'un arresto praticato a Ravenna il 21 dello scorso febbraio, a bordo del trabaccolo *Vittoria* diretto per Fiume.

Il giovine arrestato lo si diceva triestino e lo si voleva imputato di reato politico. Ora si rileva che l'individuo in questione non aveva altra colpa che di trovarsi sprovveduto di carta di legittimazione, epperò fu consegnato al confine di Cormons.

Si tratta d'un giovane commerciante certo Giuseppe I., danni 24, da Spalato, il quale nell'ottobre dello scorso anno, in seguito a cattivi affari, dovette chiudere il suo negozio di manifatture, e per dissensi famigliari lasciò la patria senza provvedersi di passaporto.

Il Kulturkampf.

Berlino 21. La *Norddeutsche All. Zeitung*, parlando dell'asserzione di Ledochowski, il quale avrebbe detto che, uscendo dal Vaticano, rischierebbe di essere consegnato dall'Italia alla Prussia, dice non esservi alcun trattato che obblighi a ciò l'Italia; mai la Prussia ebbe una simile intenzione, attribuitale da una leggenda che assicura così al cardinale l'allogio e una posizione influente presso il Papa. Soggiunge che non devesi accusare esclusivamente il Papa o la Prussia del cattivo esito dei tentativi d'accomodamento tra la Prussia e il Vaticano; le loro mutue relazioni sono turbate da influenze agitantisi nelle questioni religiose soltanto per ricavarne profitto per scopi non ecclesiastici.

TELEGRAMMI

Parigi 21. La *Libertè* crede pressima la ripresa dei negoziati per il trattato di commercio anglo-francese.

Londra 21. La polizia persiste a credere che l'attentato denunciato dalla signora Dixie sia immaginario e dovuto ad allucinazione mentale ovvero a smania di notorietà. La Landleague domanda una rigorosa inchiesta.

Pietroburgo 21. Si accerta che i recenti numerosi arresti e specialmente il noto suicidio d'un nihilista hanno fortemente abbattuto lo czar.

Egli rinfacciò al conte Tolsoi ed al generale Orschewski doversi la di lui salvezza al caso, non allo zelo ed alla perpicacia della polizia.

Egli è ora fermamente deciso di rinunziare a qualsiasi guardia e di affidarsi alla fortuna.

Il processo contro Persiliew, l'autore delle colossali malversazioni, assumerà proporzioni enormi, avendo l'incolpato palesato i suoi complici senza riguardo alcuno.

Berlino 21. La lettera dell'imperatore, con cui accetta la dimissione del generale Stosch dal posto di capo dell'ammiragliato, è concepita in termini molto lusinghieri, rilevando specialmente i meriti eminenti del dimissionario per la marina di guerra da lui rialzata ad un'altezza quasi insperata e consolidata mercè un sistema deciso.

Friburgo 21. Il professore di chimica presso quest'università Dr. Halm, cui fu affidato l'esame degli intestini del defunto principe Gorciakoff, constatò indubbiamente essere la di lui morte avvenuta per tutt'altra causa che per un presunto avvelenamento. Non fu trovata la minima traccia di fosforo.

Parigi 21. Il generale Billot si rifiuta di accettare la missione di rappresentare la Francia all'incoronazione dello Czar.

Corre voce che Bontoux e Feder, condannati in seconda istanza a due anni di carcere, siansi sottratti alla pena colla fuga nel Belgio.

Parigi 20. L'*Union* ha da Friburgo che il Consiglio federale abrogò il decreto che esiliava Mermillod.

Parigi 21. Confermasi che Waddington rappresenterà il governo francese all'incoronazione dello czar. Pittiè rappresenterà Grevy.

Cairo 21. Dufferin, recandosi in Europa, passerà per Costantinopoli per spiegare al sultano gli accomodamenti progettati per l'Egitto.

Aia 21. Glachman fu incaricato di formare il gabinetto.

Londra 21. Il *Morning Post* dice che la Rumania dirigerà ai suoi rappresentanti una nota che spiega il rifiuto di sanzionare le decisioni della conferenza.

Madrid, 21. Il ministro della marina presentò al Consiglio dei ministri un piano completo per riformare la marina e gli arsenali e costruire delle nuovi navi.

Il Consiglio incaricò i ministri della marina e delle finanze di studiare i mezzi per procurare i fondi.

Parigi 21. (Ufficiale). I rappresentanti del Belgio, Brasile, Francia, Guatimala, Italia, Olanda, Portogallo, Salvador, Serbia, Svizzera e Spagna sottoscrissero la convenzione relativa alla protezione dei prodotti dell'industria, riservandosi agli altri Stati l'adesione alla convenzione.

Costantinopoli 21. La Porta vietò la vendita in Turchia di obbligazioni e promesse di lotterie estere, sotto comminatoria di confisca ed altre penalità.

Berlino 21. Ieri è morto a Tubinga il dott. Bruns, principe dei chirurgi tedeschi, professore presso quell'università.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 21 marzo

Napol.	9.48.1[2a 9.49[.	Ban. ger.	58.50 a 58.60
Zecch.	5.60.[-a 5.59[.—	Rend. au.	78.15 a 78 25
Londra	119.90 a 119.50	R. un. 4 pc.	88.[35 a —.—
Francia	47.30 a 47.55	Credit	308.— a 310.[—
Italia	47.20 a 47.40	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	47.40 a 47.25	R. it.	88.3[4 a 88.7[8

PARIGI, 21 marzo

Rendita 3 0[0	80.92	Obbligazioni	—.—
» 5 0[0	114.65	Londra	25.25
» Ital.	90. 60	Italia	.1[4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.3[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.25
» Romane	—.—		

LONDRA, 20 marzo

Inglese	102.3[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	89.1[4	Turco	—.[—

VENEZIA, 21 marzo

Rendita pronta 90.— per fine corr. 90.10
Londra 3 mesi 25.05 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.07 a 20.09
Bancanote austriache	da 211.50 a 211.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 21 marzo

Nap. d'oro	20.15.[—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.05	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.12	Credito it. Mob.	775.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.15.[—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 21 marzo

Mobiliare	309.50	Napol. d'oro	9.48
Lombarde	143.90	Cambio Parigi	47.40
Ferr. Stato	345.25	» Londra	119.55
Banca Nazion.	830.—	Austriaca	78.45

BERLINO, 21 marzo

Mobiliare	549.—	Lombarde	247.50
Austriache	594.—	Italiane	90.40

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario
(Vedi in quarta pagina.)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

SOCIETÀ DELL'ALBERGO DELLA FERROVIA

IN BERLINO

Capitale: 2,250,000 Marchi

PRESIDENTE: 53

Avvocato MUNKEL, membro del Reichstag dell'Impero tedesco.

MEMBRI DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

QUISTORP, Regio consigliere di Commissione a Stettino.
Barone THIELMANN, direttore del Club Unione a Berlino.
STAHLBERG, Impiegato alla Banca dell'impero a Berlino.
KARKOW, Regio architetto a Berlino.
Fratelli GEBER, Negozianti ed impresarii a Berlino.

Dal **15 maggio** al **15 settembre 1883**

GRANDE ESPOSIZIONE

di quadri moderni Italiani e Spagnoli di scoltura ed oggetti d'arte applicati all'industria

nel palazzo di cristallo del Giardino d'inverno a Berlino

Il primo maggio avrà luogo l'apertura dell'Esposizione internazionale d'Igiene la quale attirerà molti forastieri a Berlino. In qust'occasione sarà tenuta anche una Esposizione artistica allo scopo di far conoscere al pubblico tedesco le opere d'arte ed i prodotti dell'arte applicati all'industria dell'Europa del Sud.

Il Palazzo dell'Esposizione è situato nel centro di Berlino presso la ferrovia Metropolitana.

Lo spazio dell'Esposizione è lungo metri 105 e largo metri 35 inclusivamente gli spazii accessorii.

Furono destinati tre premii ai migliori lavori
il 1° di Lire 10,000
il 2° » 3,000
il 3° » 1,000

I Giurati saranno nominati durante l'Esposizione dagli espositori.

Condizioni per l'ammissione:

1. Occorre dichiarare l'oggetto che si vuole esporre e lo spazio della parete o terreno che si desidera in metri quadrati.
2. Le domande d'ammissione si ricevono fino al 15 aprile e dovranno essere indirizzate: Al Comitato dell'Esposizione Italiana e Spagnola di Berlino Dorotheenstasse n. 19.
3. Gli oggetti devono essere bene imballati. L'apertura dell'imballaggio verrà fatta sotto l'ispezione dei membri del Comitato, da esperti operai.
4. Lo spazio occupato è gratuitamente concesso agli espositori.
5. I prezzi degli oggetti da vendersi devonsi comunicare al Comitato, il quale avrà diritto al 5 0/0 sul prezzo delle vendite.
6. Gli oggetti non venduti saranno rimandati franco di spesa ai signori Espositori.
7. Gli oggetti esposti saranno garantiti durante l'Esposizione ed il ritorno da parte della Società.
8. La consegna per la detta Esposizione deve farsi sino al 5 maggio, per cui gli oggetti che arriveranno dopo detto giorno (5 maggio) non avranno diritto che al posto che sarà per caso rimasto libero.

Il Comitato fornisce tutte le possibili informazioni a coloro che ne faranno richiesta.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO
Dott. M. QUENSTEST
Regio Avvocato e Notaio Prussiano, Berlino, Dorntheen-Strasse, 19.

Referenze: { Regia Ambasciata Italiana / Regia Ambasciata Spagnola } in Berlino

STRAORDINARIA AMMIRAZIONE

produce il **patentato Estratto d'inchiostro,** da poco tempo inventato e garantito libero di sostanze velenose.

Questo estratto è indispensabile per gli uffici, scrittoj, scuole e per viaggiare.

Un pezzetto di quest'inchiostro messo in tanta acqua quanta ne può contenere circa un anello da cucire, produce il miglior inchiostro copiativo possibile, il quale non ingrossa ne intacca o guasta le penne.

Con la doppia quantità di acqua si ottiene un inchiostro da scrivere superlativamente buono. 49

A. Pollak — Vienna *Neubangasse N. 70.*

UNICO DEPOSITO in **UDINE** ALLA FARMACIA di **G. COMESSATTI**

DEPOSITO in **VENEZIA** FARMACIA **BOTNER** alla *Croce di Malta*

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA COMPOSTO DEL CAV. G. MAZZOLINI
Dr. Chimico-Farmacista
PREMIATO CON PIU MEDAGLIE D'ORO DI CONIO SPECIALI E AL MERITO DI PRIMA CLASSE CON VARI ORDINI CAVALLERESCHI
STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO ROMA Via Quattro Fontane 18
ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA
MARCA DI FABBRICA G. MAZZOLINI ROMA
Prezzo della Bottiglia L. 9.

È solamente garantito il vero *Sciroppo depurativo di Pariglina* composto dal prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. — Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca *depositata*. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. — Prezzo delle grandi lire **9**, mezze lire **5**.

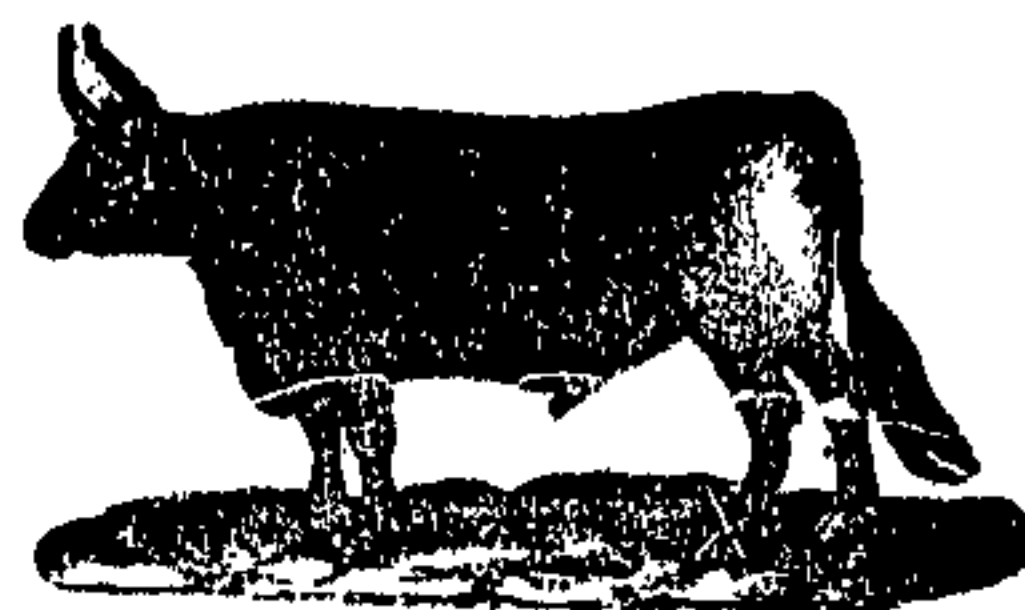
NB. Tre bottiglie (dose per una cura) prezzo lo Stabilimento lire **25**, e In tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire **27**. 41

8 **Ricettario tascabile**

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5.

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti a S. Lucia

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una **Farina alimentare razionale** per i **BOVINI**

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa **Farina** si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pront e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. E' notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa **Farina** non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa **Farina**, è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso. 44

RICERCA

d'una persona seria ed attiva che possa sborsare alla firma del contratto lire 2000 onde affidare la esclusiva rappresentanza per lo spaccio, in tutto il Veneto, della privilegiata specialità il **Ramseikà**, vino igienico, preparato con venti sughi di erbe, non ancora conosciute in Italia.

È il migliore dei tonici finora conosciuti, febbri-fugo infallibile ed inarrivabile. Si pagano lire 100 mensili e il 5 0/0 sugl'incassi.

48 Rivolgersi all'inventore **G. Abello,** Roma.

LO SCIROPPO PAGLIANO

18 depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista *G. Comessatti* via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista *Luigi Billiani.*

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano,** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della societa persone aventi il cognome di *Pagliano*, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

ERNESTO PAGLIANO

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Milano — Via Broletto, 26. N. Berger.
Abbiategrasso — Agenzia Destefano.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio — D. Invernizzi
Ancona — G. Venturini.

Incaricato ufficiale del Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

31 Marzo v. **ELISA ANNA** 3ª cl. fr. 170. - 3 aprile v. **SUD AMERICA** 3ª cl. fr. 180 - 12 aprile v. **SAVOJE** 3ª cl. fr. 190. - 22 aprile v. **UMBERTO I.** 3ª cl. fr. 180 - 27 aprile v. **BOURGGONE** 3ª cl. fr. 180.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi in oro: Prima classe fr. 1625 — Seconda cl. fr. 1125 — Terza cl. fr. 450.

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore

Da GENOVA 2 aprile vapore ***CHATEAU-LAFITE*** lire 133. — 1 Maggio vapore ***CHATEAU-LEVVILLE*** lire 133.

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spediscosi circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71. 33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.